

BANCO DI CREDITO P. AZZOAGLIO S.P.A.
in qualità di Emittente, Offerente e Responsabile del Collocamento



Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.

*Sede legale: Via Andrea Doria 17 – 12073 Ceva (Cn)
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 1717
Capitale Sociale euro 25.500.000*

*Iscritta nel Registro delle Imprese di Cuneo al n. 00166050047 - Codice Fiscale e P.IVA 00166050047
Tel. 0174/7241 – Telefax 0174/722202 – www.azzoaglio.it – e-mail: posta@azzoaglio.it
Posta elettronica certificata (PEC): direzione@pec.azzoaglio.it*

CONDIZIONI DEFINITIVE relative al prestito obbligazionario denominato

BANCO DI CREDITO P. AZZOAGLIO S.P.A. 15/01/15 – 15/01/2022 S140 SUBORDINATO TIER II
A TASSO FISSO 2,75% EURO
Codice ISIN IT0005075293

Le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base sono "passività subordinate" di tipo Tier II, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2), art. 62, 63 e 77 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "CRR") e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 20 dicembre 2013 "Applicazione in Italia del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della direttiva 2013/36/UE (CRD4)", Parte II, Capitolo I.

L'investimento nelle obbligazioni subordinate Tier II comporta per l'investitore il rischio che, in caso di liquidazione o sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, la massa fallimentare riesca a soddisfare soltanto i crediti che debbono essere soddisfatti con precedenza rispetto alle obbligazioni subordinate e che pertanto lo stesso possa conseguire a scadenza perdite in conto capitale di entità più elevata rispetto ai titoli di debito antergati alle obbligazioni subordinate. Queste ultime in caso di default presentano infatti un rischio di mancato rimborso maggiore rispetto a quelle di titoli obbligazionari senior dello stesso emittente ed aventi la medesima scadenza.

E' quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che esse comportano. Si consideri che, in generale, l'investimento nelle obbligazioni, in quanto titoli di particolare complessità, non è adatto alla generalità degli investitori; resta fermo che l'Intermediario dovrà verificare se l'investimento è adeguato ai sensi della normativa vigente.

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4 della Direttiva 2003/71/CE e successive modifiche redatte in conformità alla Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed al Regolamento (CE) n. 809/2004 e successive modifiche, e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e agli eventuali supplementi pubblicati.

Le Condizioni Definitive, nonché tutti gli altri documenti componenti il Prospetto di Base, sono a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente in Via Andrea Doria 17 — 12073 Ceva (CN) e/o presso le filiali dello stesso e consultabili sul sito Internet dell'Emittente www.azzoaglio.it.

Si invita l'investitore, al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni, a leggere le presenti Condizioni Definitive, congiuntamente al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 23 dicembre 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota prot. n 98243/14 del 23 dicembre 2014.

La Nota di Sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

Le presenti Condizioni definitive si riferiscono al Prospetto di Base relativo al Programma di prestiti obbligazionari "Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. - Obbligazioni subordinate Tier II a Tasso Fisso [con eventuale rimborso tramite ammortamento periodico]" e "Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. - Obbligazioni subordinate Tier II a Tasso Fisso Step Up [con eventuale rimborso tramite ammortamento periodico]" e sono state trasmesse a Consob in data 31 dicembre 2014.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Ulteriori conflitti d'interesse	Non sono presenti ulteriori conflitti d'interesse rispetto a quelli indicati nella Nota Informativa al paragrafo 3.1.
--	---

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

Denominazione dell' Obbligazione	Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. S 140 15/01/15 – 15/01/2022 Subordinate Tier II a tasso fisso 2,75% euro
Valore nominale	Il valore nominale di ogni singola obbligazione è pari ad euro 1.000,00 (mille)
Periodicità pagamento cedole	Le cedole interessi saranno pagate in via posticipata con frequenza semestrale
Codice ISIN	Il codice Isin attribuito alle obbligazioni è IT0005075293
Tasso di interesse lordo annuo	Il Tasso di interesse lordo annuo applicato alle obbligazioni per ciascuna data di pagamento è il seguente: - 2,75% lordo annuo
Tasso di interesse netto annuo	Il Tasso di interesse netto ⁽¹⁾ annuo applicato alle obbligazioni per ciascuna data di pagamento è il seguente: - 2,035% netto annuo ⁽¹⁾ Si considera un'aliquota fiscale del 26%
Calendario	La convenzione di calendario utilizzata è il calendario TARGET2, ovvero intendendo per giorno lavorativo ogni giorno in cui il sistema "TARGET2" è operativo
Convenzione di calcolo	La convenzione di calcolo utilizzata è la Following Day Convention (Unadjusted): qualora il rimborso finale o il pagamento di una cedola cadesse in un giorno non lavorativo, l'ammontare sarà accreditato il giorno lavorativo successivo.
Base per il calcolo	Le Cedole saranno calcolate secondo la convenzione "ACT/ACT – (ICMA)" ovvero giorni effettivi su giorni effettivi
Data di Godimento	La Data di Godimento del prestito è il 15/01/2015
Date di Regolamento	Prima data di Regolamento 15 gennaio 2015, al prezzo di offerta pari al valore nominale; Date di Regolamento successive: 16 – 19 – 20 – 21 – 22 – 23 – 26 – 27 – 28 – 29 – 30 gennaio e 2 febbraio 2015 al prezzo d'offerta aumentato del dietimo di interesse maturato
Data di pagamento delle cedole	Le Cedole saranno pagate posticipatamente con frequenza semestrale in occasione delle seguenti date: 15/07/2015 15/01/2016 – 15/07/2016 15/01/2017 – 15/07/2017 15/01/2018 – 15/07/2018 15/01/2019 – 15/07/2019 15/01/2020 – 15/07/2020 15/01/2021 – 15/07/2021 15/01/2022
Data di scadenza	La data di scadenza del prestito è il 15/01/2022
Rimborso dell'obbligazione	Le obbligazioni saranno rimborsate alla pari, alla Data di Scadenza del 15/01/2022 in un'unica soluzione e cesseranno di essere fruttifere dalla stessa data.

Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua	2,767%
Tasso di rendimento effettivo netto su base annua	2,044%
Data di delibera del prestito obbligazionario da parte del CdA.	L'emissione delle obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive, è stata deliberata dall'Amministratore Delegato in data 30/12/2014 in forza di mandato del C.d.A del 12/09/2014, che ha approvato il Programma di Emissione di prestiti subordinati fino ad un ammontare massimo di 10.000.000 di euro.
Data di Emissione	15 gennaio 2015

CONDIZIONI DELL' OFFERTA	
Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	Le presenti obbligazioni saranno offerte senza essere subordinate ad alcuna condizione
Ammontare totale dell'Offerta	Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni)
Periodo di Offerta	Le Obbligazioni saranno offerte dall'8 gennaio al 2 febbraio 2015, salvo chiusura anticipata.
Circostanze straordinarie per revocare l' offerta	Al verificarsi di eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente, nonché per motivi di opportunità (a titolo esemplificativo ma non esaustivo condizioni sfavorevoli di mercato o al momento non prevedibili mutamenti legislativi) che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'offerta, come previsto nella prassi internazionale, l'Emittente si riserva la facoltà di revocare e non dare inizio all'offerta medesima e la stessa dovrà ritenersi annullata.
Motivi di opportunità per il ritiro dell' offerta	Al verificarsi di condizioni sfavorevoli di mercato o al venir meno della convenienza dell'offerta o al ricorrere delle circostanze straordinarie, degli eventi negativi o degli accadimenti di rilievo, sopra rappresentati per la revoca dell'offerta, che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'offerta, l'Emittente, si riserva la facoltà di ritirare l'Offerta in tutto o in parte.
Condizioni di prezzo sul mercato secondario	Si evidenzia che l'Emittente non potrà procedere liberamente al riacquisto delle obbligazioni, in quanto il riacquisto sul mercato secondario è condizionato dalla necessità di acquisire le autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza, previste dalla normativa nazionale e comunitaria tempo per tempo vigente. L'Emittente non si assume in tal modo l'onere di controparte, non impegnandosi al riacquisto di qualunque quantitativo di obbligazioni su iniziativa dell'Investitore, riservandosi la facoltà, ove siano state acquisite le necessarie autorizzazioni, di negoziare in modo non sistematico in conto proprio le obbligazioni, al prezzo determinato secondo quanto definito nella "Policy di pricing e regole interne per la negoziazione degli strumenti finanziari emessi/negoziati dall'Emittente" e sinteticamente espresso nel punto successivo delle presenti Condizioni Definitive "Modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario ed eventuali spread di negoziazione".

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE

Modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario ed eventuali spread di negoziazione	Per i titoli oggetto della presente offerta il Banco non ha richiesto alcuna autorizzazione alla quotazione sui mercati regolamentati ovvero su di un sistema multilaterale di negoziazione. Nella negoziazione in contropartita il Banco si riserva la facoltà di applicare uno spread massimo di 0,25 punti percentuali in aggiunta, in caso di operazioni in acquisto da parte del cliente, e in diminuzione in caso di operazioni in vendita da parte del cliente, con l'applicazione pertanto di uno spread denaro/lettera massimo dello 0,50% rispetto al prezzo di mercato del titolo, determinato attualizzando i flussi di cassa propri dello strumento sulla base della curva risk free e dei tassi IRS per pari durata, tenuto conto che, in situazioni di mercato paragonabili a quello del giorno di emissione, il prezzo sarà tendenzialmente pari al prezzo di offerta.
Commissioni di Negoziazione	Non sono previste commissioni di negoziazione
Limiti quantitativi	Oltre alle riserve e ai limiti espressi nei punti precedenti, non sussistono ulteriori limiti quantitativi nell'attività di negoziazione delle obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive, sul mercato secondario da parte del Banco, se non quelli che potranno derivare dal rispetto della normativa nazionale e comunitaria tempo per tempo vigente e dall'acquisizione delle necessarie autorizzazioni.

Data, 30 dicembre 2014

BANCO DI CREDITO P. AZZOAGLIO S.P.A.
L'Amministratore Delegato
Dott. Francesco Azzoaglio



NOTA DI SINTESI
relativa al prestito obbligazionario denominato

**BANCO DI CREDITO P. AZZOAGLIO S.P.A. 15/01/15 – 15/01/2022 S140 SUBORDINATO TIER II
A TASSO FISSO 2,75% EURO**

Codice ISIN IT0005075293

SEZIONE A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE

A.1	Introduzione e avvertenza	<p>Introduzione:</p> <p>La Nota di Sintesi è costituita da una serie di informazioni denominate "Elementi". Tali elementi sono numerati in Sezioni da A ad E.</p> <p>La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli elementi richiesti in relazione alla tipologia di strumenti e di emittente.</p> <p>Dal momento che alcuni Elementi non devono essere riportati, potrebbero esserci salti di numerazione nella sequenza numerica degli Elementi.</p> <p>Nonostante venga richiesto l'inserimento di alcuni Elementi in relazione alla tipologia di strumento e di emittente, può accadere che non sia possibile fornire alcuna pertinente informazione in merito ad alcuni Elementi. In questo caso sarà presente, nella Nota di Sintesi una breve descrizione dell'Elemento con l'indicazione "non applicabile".</p> <p>Avvertenza:</p> <p>La presente Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto di Base predisposto dall'Emittente in relazione al programma di emissione dei prestiti obbligazionari denominati "Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.— Obbligazioni Tier II a Tasso Fisso [con eventuale rimborso tramite ammortamento periodico] ", e "Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.— Obbligazioni Subordinate Tier II a Tasso Fisso Step Up [con eventuale rimborso tramite ammortamento periodico] ";</p> <p>>qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del prospetto completo;</p> <p>>qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del prospetto prima dell'inizio del procedimento;</p> <p>>la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la nota di sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la nota di sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del prospetto o non offre, se letta insieme con le altre parti del prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali strumenti finanziari.</p>
A.2	Consenso accordato dall'emittente all'utilizzo del prospetto per successiva rivendita o collocamento finale di strumenti finanziari da parte di intermediari finanziari.	L' Emittente non intende accordare l'utilizzo del presente Prospetto di Base ad altri intermediari finanziari.

SEZIONE B – EMITTENTE

B.1	Denominazione legale e commerciale dell' Emittente	La denominazione legale dell'Emittente è "Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A." e, in forma abbreviata "Banco Azzoaglio".
B.2	Domicilio e forma giuridica dell' Emittente	Il Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. è una società per azioni, costituita in Italia, regolata ed operante in base al diritto italiano. L' Emittente ha sede legale in Ceva (CN) - Via Andrea Doria, 17.
B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera	L'economia italiana si confronta con una situazione di recessione economica che condiziona sfavorevolmente la dinamica del credito bancario sia dal lato del volume delle nuove erogazioni sia dal lato della qualità dei prestiti in essere. Per la parte non retail, l'andamento dell'attività di funding risulta condizionato dalle ricorrenti fasi di instabilità del mercato finanziario continentale. L'impegno delle banche continua ad essere assorbito dal processo di adeguamento alle nuove normative nazionali e internazionali a tutela dell'equilibrio e della solidità del sistema finanziario nonché a protezione dei consumatori. Non si può fare a meno pertanto di confermare, i rischi e gli elementi di incertezza che hanno caratterizzato lo sviluppo economico e patrimoniale delle banche italiane nel più recente passato. Oltre all'impatto della menzionata congiuntura economica l'Emittente non è a conoscenza di ulteriori tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.
B.5	Descrizione della struttura organizzativa del gruppo di cui fa parte l'Emittente e posizione che l'Emittente vi occupa	L' Emittente non fa parte di un gruppo inteso ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 385/93.
B.9	Previsione o stima degli utili	Non applicabile. Il presente Prospetto di Base non include previsioni o stime degli utili.
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	Non applicabile. L'Emittente non ha ricevuto rilievi nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31/12/2012 e 31/12/2013.
B.12	Informazioni finanziarie selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati	<i>Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.</i> Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali ed economici dell'Emittente redatti sulla base del bilancio individuale al 31/12/2012 ed al 31/12/2013 sottoposti a revisione.

Tabella 1: Patrimonio di Vigilanza e coefficienti patrimoniali (in migliaia di €)

	31/12/2013	31/12/2012	Var.	Coefficienti minimi normativi 2013
Patrimonio di Vigilanza	42.937	42.206	+1,73%	
Patrimonio di Vigilanza di base	42.937	42.206	+1,73%	
Patrimonio di Vigilanza Supplementare	/	/	/	
Importo attività ponderate di rischio	429.263	410.750	+4,51%	
Tier 1 Capital Ratio	10,00%	10,28%	-0,28	4,0%
Core Tier 1 Ratio	10,00%	10,28%	-0,28	2,0%
Total Capital Ratio (1)	10,00%	10,28%	-0,28	8,0%
Attività ponderate per il rischio (RWA)/ Totale attivo	63,86%	68,96%	-5,1	

(1) Il Banco non ha emesso strumenti innovativi di capitale o titoli subordinati assimilabili.

Tabella 1bis : Fondi propri e coefficienti patrimoniali di solvibilità (in migliaia di €)

	30/06/2014	Coefficienti minimi normativi 2014 (1)
Totale Capitale di Classe 1	43.222	
Totale Capitale di Classe 2	1.635	
Fondi Propri	44.857	
Totale Requisiti prudenziali	33.950	
Eccedenza/Deficienza	+10.906	
Esposizioni ponderate per il rischio	424.379	
Tier 1 Capital Ratio	10,18%	
Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (CET1 Capital Ratio)	10,18%	8,50%
Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	10,57%	10,50%

(1) In ottemperanza alla nuova normativa di Vigilanza (Regolamento UE 575/2013) ai limiti normativi relativi ai coefficienti prudenziali è stato aggiunto il "Buffer di Conservazione del Capitale" che rappresenta un ulteriore cuscinetto (pari al 2,5%) a presidio del capitale con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni del processo di erogazione del credito. A tal proposito, con riferimento al Tier One Capital Ratio, in ottica Basilea 3, si sottolinea come la normativa preveda per il 2014 un periodo di transizione nel quale tale indicatore non dovrà essere inferiore al 5,5%. La Banca, in ottica prudenziale, ha deciso di considerare il valore di riferimento di tale indice come se fosse già a regime, ovvero pari al 8,50% (obiettivo di Basilea 3 comprensivi Buffer).

Al fine di stimare l'ammontare delle Risk Weighted Asset (RWA) il Banco Azzoaglio utilizza l'approccio standardizzato previsto dalla normativa di Vigilanza in vigore.

Tabella 2 : Principali indicatori di rischio creditizia per l'emittente

Gli indicatori sotto rappresentati si riferiscono esclusivamente ai crediti verso la clientela .

	30/06/2014	Sistema 30/06/2014 ¹	31/12/2013	Sistema 31/12/2013 ¹	31/12/2012	Sistema 31/12/2012 ¹
Rapporto sofferenze lorde / Impieghi lordi	2,04%	8,1%	2,04%	7,7%	1,70%	6,1%
Rapporto sofferenze nette /	1,10%	n.d.	1,11%	n.d.	0,88%	n.d.
Rapporto sofferenze nette/patrimonio	10,02%	n.d.	9,83%	n.d.	7,33%	n.d.
Rapporto di copertura delle	47,12%	50,40%	46,63%	48,50%	49,05%	46,1%
Partite anomale lorde/ Impieghi lordi	9,50%	16,30%	6,77%	15,90%	5,92%	13,80%
Partite anomale nette / Impieghi netti	7,80%	n.d.	5,46%	n.d.	4,88%	n.d.

Rapporto di copertura crediti	19,76%	33,60%	20,78%	31,50%	18,77%	27,2%
Totale rettifiche di valore a Conto Economico/Crediti	1,09%	n.d.	0,76%	n.d.	0,55%	n.d.
Grandi rischi/impieghi netti	10,65%	n.d.	12,15%	n.d.	12,42%	n.d.
Grandi rischi/impieghi netti	16,79%	n.d.	20,44%	n.d.	20,95%	n.d.

¹ Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia n.2 Novembre 2014 (dati al 30/06/2014) n.1 Maggio 2014 (dati al 31/12/2013) e n.5 Aprile 2013 (dati al 31/12/2012). Il dato si riferisce all'aggregato "Banche Minori" (con totale fondi intermediati minore di 3.6 mld di euro)

- (1) Le sofferenze lorde sono aumentate da 7.147 mila € del 31.12.2012 a 9.289 mila € del 31.12.2013. Il peggioramento è legato al perdurare di una forte congiuntura recessiva che si protrae da oltre un quinquennio.
- (2) I crediti in sofferenza netti rappresentavano al 30/06/2014, il 1,10% degli impieghi netti dato sostanzialmente invariato rispetto a quello riferito al 31/12/2013, ed in crescita rispetto al dato del 31/12/2012, pari allo 0,88%. L'incremento è dovuto al peggioramento del quadro economico.
- (3) Il rapporto tra sofferenze nette e patrimonio netto si è attestato al 10,02% al 30/06/2014 contro il 9,83% del 31/12/2013 e il 7,43% del 31/12/2012.
- (4) Per partite anomale lorde si intendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e i crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni (c.d. past due) prima delle rettifiche di valore.
- (5) L'incidenza delle Partite anomale nette si è attestata al 30/06/2014 al 7,80% (5,46% nel 2013 e 4,88% nel 2012). I crediti deteriorati netti hanno raggiunto i 36,7 mld di euro al 30/06/2014 (24,4 mln di euro nel 2013 e 20,2 mln di euro a fine 2012).
- (6) Il valore rappresenta il Costo del Rischio, il valore semestrale è stato annualizzato.
- (7) Al numeratore del rapporto viene considerata l'effettiva esposizione al rischio della Banca, dopo l'applicazione delle ponderazioni alle posizioni rilevate come "grandi rischi". Il numero delle posizioni classificabili come "grandi rischi" sono pari a 13 al 30 giugno 2014. Sono definite "grandi rischi" le esposizioni di importo nominale pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza (nel determinare l'indicatore - al fine di effettuare un raffronto omogeneo - sono stati considerati i grandi rischi verso clienti, escludendo quindi le esposizioni verso banche e verso il Tesoro in relazione ai titoli di Stato detenuti in portafoglio).
- (8) Al numeratore del rapporto viene considerato il valore di bilancio delle esposizioni della Banca classificate come "grandi rischi" (nel determinare l'indicatore - al fine di effettuare un raffronto omogeneo - sono stati considerati i grandi rischi verso clienti, escludendo quindi le esposizioni verso banche e verso il Tesoro in relazione ai titoli di Stato detenuti in portafoglio).

Tabella 3 : Composizione crediti deteriorati (dati in migliaia di €)

	30/06/2014	31/12/2013	31/12/2012
Sofferenze Lorde	9.818	9.289	7.147
Incagli lordi	15.484	11.309	7.795
Esposizioni ristrutturate	1.584	1.647	1.705
Esposizioni scadute	18.861	8.568	8.279
Totale crediti deteriorati	45.747	30.813	24.926

I crediti ad andamento anomalo ricomprendono i crediti in sofferenza, le partite incagliate, i crediti ristrutturati e quelli scaduti e sconfinanti da oltre 90 giorni. I crediti in sofferenza esprimono i crediti formalmente deteriorati verso soggetti in stato di insolvenza (o equiparabili) desumibile dall'impossibilità di far fronte ai debiti contratti, dal mancato rispetto di un piano di rientro in precedenza concordato, dalla presenza di segnalazioni pregiudizievoli (ipoteche giudiziali, pignoramenti, ecc.), dall'apertura di una procedura concorsuale. Sono considerati incagliati i crediti nei confronti di soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo, con i quali sono in corso trattative o è già stato fissato un accordo inerente un piano di rientro.

Nel corso del 2014 gli indici di copertura sui crediti deteriorati si sono mantenuti costanti rispetto all'esercizio 2013 nonostante l'incremento delle esposizioni lorde degli stessi.

Forbearance

Gli orientamenti EBA (European Banking Authority), allo stato, non modificano la disciplina contabile e di vigilanza prudenziale cui l'Emittente si attiene. Il Banco Azzoaglio ad oggi è escluso dal perimetro di applicazione delle norme AQR e conseguentemente non sono oggetto di identificazione sotto categorie di crediti deteriorati diverse da quelle previste dal 15° Aggiornamento della 263 e dalla Circ. 272 Matrice dei Conti, ovvero i crediti oggetto di rinegoziazione rientrano tra i "ristrutturati" e non sono ulteriormente classificati secondo le indicazioni dell'EBA in "forbearance performing" e "forbearance non performing". Eventuali evoluzioni normative derivanti dall'EBA Final draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures under article 99 (4) of Regulation (EU) No 575/2013 saranno opportunamente recepite al fine di garantire la

conformità dell'Emittente al trattamento dei crediti forborne secondo la regolamentazione prevista. Con riferimento alle nuove segnalazioni in materia di esposizioni forborne e non-performing la data di prima applicazione è prevista per il 30.09.2014 con data di invio 31.12.2014 e l'importo segnalato sarà pari a 87.991 € al netto delle rettifiche su crediti.

Tabella 4 : Grandi Rischi (in migliaia di €) (1)

	30/06/2014	31/12/2013	31/12/2012
Ammontare (valore di bilancio)	79.039	91.345	86.971
Ammontare ponderato	50.143	54.279	51.576
Numero posizioni	13	14	13

(1) Si definisce "grande rischio" l'importo complessivo (esposizione non ponderata) del fido verso un singolo cliente o un gruppo di clienti collegati, con un valore pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della banca erogante.

Grado di concentrazione dei crediti verso la clientela per settore di attività

Per quanto riguarda gli impieghi, e con riferimento all'ultimo Bilancio approvato al 31/12/2013, l'esposizione dell'Emittente è rivolta ai privati per il 29,15%, alle imprese di servizi per il 31,23%, alle imprese del settore industriale per il 19,25%, alle imprese del settore edile per il 12,00% e alle imprese agricole per l'8,00%.

Grado di concentrazione dei crediti verso la clientela per area geografica

L'esposizione su base geografica dell'Emittente è sostanzialmente concentrata nel basso Piemonte e nell'entroterra Ligure

Tabella 5: Principali dati di conto economico (schema riclassificato) (dati in migliaia di €)

	30/06/2014	31/12/2013	30/06/2013	31/12/2012
Margine d'interesse	7.195	13.399	6.421	13.319
Margine di Intermediazione	13.102	22.812	10.951	21.821
Utile lordo dell'operatività corrente	2.253	3.253	2.495	4.188
Utile netto d'esercizio (1)	1.317	1.194	1.497	2.698

(1) L'utile netto del 31.12.2013 subisce una diminuzione determinata da fattori straordinari e non tipici dell'attività bancaria. Infatti nel 2013 si registra la perdita sulla partecipazione di Gec pari a 1.136 migliaia di € e il minor credito di imposta riferito agli anni 2007-2011 riferito alla deducibilità dall'Ires dell'Irap .

Tabella 6: Principali dati di Stato patrimoniale (dati in migliaia di €)

	30/06/2014	31/12/2013	31/12/2012
Raccolta diretta	634.857	570.605	498.301
Raccolta indiretta	783.234	789.992	776.547
Raccolta totale	1.418.091	1.360.597	1.274.848
Impieghi verso la clientela	470.875	446.859	415.149
Attività finanziarie*	173.498	148.862	100.427
*esclusi i crediti verso banche	64.719	36.414	37.377
Patrimonio Netto (1)	51.806	50.419	49.668
Capitale Sociale (2)	25.500	25.500	25.500
Totale dell'attivo	740.867	672.208	595.643

(1) L'incremento del Patrimonio Netto è dovuto principalmente all'aumento della riserva legale, all'incremento della riserva straordinaria e dalla riclassificazione degli effetti del 2012 per

l'applicazione dello IAS 19.

(2) Il Capitale Sociale è composto da n. 340.000 azioni del valore nominale di euro 75.

Tabella 7: Finanziamenti in Bce (dati in migliaia di €)

Al 31/12/2013 l'emittente aveva i seguenti finanziamenti Bce in essere:

Scadenza	Importo
22/02/2015	€ 15.000,00

L'operazione di finanziamento è stata estinta anticipatamente su richiesta del Banco Azzoaglio in data 28/10/2014.

Tabella 8 : Esposizione dell'emittente su titoli di debito emessi da Governi centrali e locali ed Enti governativi (dati in migliaia di €)

Governi e Rating	Cat. IAS	30/06/2014			31/12/2013			31/12/2012		
		Val. Nom.	Valore Bilancio	Fair Value	Val. Nom.	Valore Bilancio	Fair Value	Val. Nom.	Valore Bilancio	Fair Value
Italia (Baa2) ¹	AFS	156.000	155.694	156.697	130.000	129.971	130.132	83.500	82.421	82.147
	HFT	1.080	1.071	1.086	1.080	1.029	1.072	1.080	975	1.033
TOTALE		157.080	156.765	157.783	131.080	131.000	131.204	84.580	83.396	83.180

¹ Rating Moody's

Alla data del 30/06/2014 l'esposizione verso titoli governativi rappresenta il 90,94% del portafoglio di proprietà del Banco; al 31/12/2013 l'esposizione verso titoli governativi rappresentava l' 88,14% del portafoglio di proprietà del Banco, al 31/12/2012 l'82,83%; tale esposizione è composta esclusivamente da titoli dello Stato italiano.

Non è presente alcun titolo di debito strutturato ed alcun finanziamento presso Enti Governativi.

Il portafoglio dell'emittente è classificabile come portafoglio bancario (Banking Book) e come portafoglio di negoziazione (Trading Book) ed il suo VAR calcolato ai fini gestionali, alla data del 30 giugno 2014, è pari ad euro 864.427.

Tabella 9 : Indicatori di liquidità

	30/06/2014	31/12/2013	31/12/2012
Loan to Deposit Ratio (1)	74,17%	78,31%	83,30%
Liquidity Coverage Ratio (2)	345%	n.d.	n.d.
Net stable Funding Ratio (3)	122%	n.d.	n.d.

(1) Il Loan to Deposit Ratio è definito come rapporto fra i crediti verso la clientela e la somma di depositi della clientela comprensiva delle obbligazioni emesse. I valori dell'indicatore risultano essere costanti nei periodi esaminati, anche se presentano un lieve aumento del valore degli impieghi di medio/lungo periodo.

(2) L'indicatore Liquidity Coverage Ratio rappresenta il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente liquidabili (Cassa e Titoli non vincolati) e lo sbilancio tra entrate ed uscite finanziarie previste in un orizzonte temporale di 30 giorni ed in determinate condizioni di stress. La normativa prudenziale di Basilea 3 prevede un requisito minimale del 60% a partire dal 01/10/2015 e un progressivo aumento al 100% a partire dal 01/01/2018.

(3) Il Net Stable Funding Ratio è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) al valore degli impieghi di medio/lungo periodo. La normativa prudenziale BASILEA 3, ancora in fase di definizione sullo specifico argomento, prevede un requisito minimo del 100%.

Tabella 10 : Esposizione del portafoglio al rischio di mercato (Var parametrico) - (dati in migliaia di €)

	30/06/2014	31/12/2013
Var Banking Book	853	810
Var Trading Book	16	14

Il portafoglio di negoziazione (trading book), che rappresenta la parte minore dell'intero portafoglio titoli della Banca, è rappresentato da titoli di debito con una movimentazione contenuta ed una strategia finalizzata a trarre beneficio dal trend di breve medio periodo.

Ai soli fini gestionali la Banca monitora il rischio prezzo relativo ai titoli allocati al trading book, utilizzando un modello VAR parametrico. Il modello VAR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto la Banca utilizza il metodo standardizzato secondo i criteri di Basilea III.

Anche il rischio di mercato del banking book relativo al portafoglio titoli della Banca, è monitorato utilizzando il medesimo modello VAR parametrico utilizzato per il portafoglio di negoziazione.

Con riferimento da quanto previsto dal Regolamento 809/2004, occorre rilevare che gli indicatori di cui sopra, non essendo estratti dal Bilancio dell'Emittente, non sono stati sottoposti a revisione e derivano dall'utilizzo di specifico applicativo che si avvale di un modello Var parametrico.

Tabella 11 : Esposizione del portafoglio bancario al rischio di tasso - (dati in migliaia di €)

Descrizione	Shock +2%	Shock -2%
Valore al 31/12/2013	2.668	-3.357
Valore al 30/06/2014	1.062	-1.062

In particolare, la tabella sopra riportata mostra i dati relativi all'impatto sul valore economico del patrimonio nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse di +/- 200 punti base. La tabella si riferisce allo scenario di "shifting" che ipotizza variazioni di pari entità per tutti i tassi di mercato.

Il rischio di tasso di interesse rientra tra i rischi tradizionali legati all'attività degli intermediari finanziari nello svolgimento dell'ordinaria attività di intermediazione. L'attività di trasformazione delle scadenze posta in essere dalle banche, infatti, ovvero lo squilibrio tra durata media finanziaria dell'attivo e del passivo, tende ad accrescere l'esposizione dei medesimi intermediari a variazioni dei tassi di interesse. I sistemi di risk management consentono, tuttavia, di governare tale tipologia di rischio e di contenere il livello di esposizione entro livelli ritenuti coerenti con il complessivo profilo di rischio definito dagli organi con funzione di indirizzo strategico. Il contenimento dell'esposizione al rischio tasso avviene mediante un'equilibrata struttura per duration delle attività e passività a tasso fisso ed attraverso specifiche operazioni di copertura. La definizione di rischio tasso adottata dal Banco è coerente con quella della Circolare 285/13 e successivi aggiornamenti, che definisce il suddetto rischio come la variazione del valore economico del patrimonio del Banco a seguito di variazioni inattese dei tassi di interesse che impattano sul portafoglio bancario, con esclusione delle poste detenute nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

B.13	Dichiarazione attestante che non si sono verificati fatti nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità	Non si sono verificati fatti recenti sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente.
B.14	Dipendenza all'interno di un Gruppo	L'Emittente non è soggetto ad alcuna dipendenza in quanto non fa parte di un Gruppo.

B.15	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	Il Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. (di seguito "il Banco") ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Esso può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. Il Banco può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita. La Società potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.
B.16	Soggetti che esercitano il controllo sull'Emittente	Non applicabile. L'Emittente non è direttamente o indirettamente controllato da altri soggetti.
B.17	Rating attribuito all'Emittente o ai suoi titoli di debito	Non applicabile. All'Emittente e ai suoi titoli di debito non è stato attribuito alcun livello di rating.

SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI

C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti compresi eventuali codici di identificazione degli elementi finanziari	<p>I Titoli oggetto del presente Prospetto di Base sono rappresentati da: Obbligazioni subordinate Tier II a Tasso Fisso: sono titoli di debito che maturano, a partire dalla Data di Godimento (coincidente con la Data di Emissione), interessi determinati applicando al Valore Nominale delle Obbligazioni un tasso di interesse fisso costante; Tali titoli, in caso di liquidazione dell’Emittente, danno diritto al rimborso del capitale solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati, con la conseguenza che la liquidità dell’Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare, anche solo parzialmente, le Obbligazioni Subordinate <i>Tier II</i>. L’investitore potrebbe quindi incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito, fermo restando quanto indicato nell’elemento D.3 Rischio connesso all’utilizzo del “<i>bail-in</i>” e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.</p> <p>Ciascuna emissione di Titoli sarà contraddistinta da un codice ISIN (<i>International Security Identification Number</i>) che verrà rilasciato dalla Banca d’Italia.</p> <p>Il codice ISIN delle obbligazioni è IT0005075293</p>
C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari	<p>Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in Euro e le cedole corrisposte saranno anch’esse denominate in Euro.</p>
C.5	Restrizioni alla trasferibilità	<p>Le obbligazioni emesse sulla base della presente Nota di Sintesi non sono soggette a restrizioni alla libera trasferibilità in Italia salvo quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le Obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi dello “United States Securities Act” del 1933 e successive modificazioni, né ai sensi delle normative in vigore in Canada, Giappone e Australia o negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o, comunque, consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d’America, Canada, Giappone, Australia o negli Altri Paesi. Conformemente alle disposizioni dello “United States Commodity Exchange Act”, la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dalla “United States Commodity Futures Trading Commission” (“CFTC”) pertanto le Obbligazioni non potranno essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, ai cittadini residenti o a soggetti passivi di imposta negli Stati Uniti d’America (c.d. “U.S. Person”), in Canada, Giappone, Australia o in qualsiasi altro paese dove quegli atti siano consentiti, in assenza di specifiche esenzioni o autorizzazioni da parte delle competenti autorità (gli Altri Paesi). - le Obbligazioni non potranno inoltre essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del “Public Offers of Securities Regulations 1995” e alle disposizioni applicabili del “FSMA 2000”. Il prospetto di vendita potrà essere reso disponibile solo alle persone designate dal “FSMA 2000”.
C.8	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari	<p>Le Obbligazioni Subordinate Tier II a Tasso Fisso oggetto del presente programma incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per tali titoli e quindi il diritto al pagamento degli interessi alle Date di Pagamento 15/07/2015 – 15/01/2016 – 15/07/2016 – 15/01/2017 – 15/07/2017 – 15/01/2018 – 15/07/2018 – 15/01/2019 – 15/07/2019 – 15/01/2020 – 15/07/2020 – 15/01/2021 – 15/07/2021 – 15/01/2022 e il diritto al rimborso del capitale alla data di scadenza 15/01/2022, fatto salvo il caso di liquidazione dell’Emittente o di sottoposizione dell’Emittente a procedure concorsuali e fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, di seguito la BRRD, con particolare riferimento all’applicazione dello strumento del “<i>bail-in</i>” (cfr. elemento D.3 della presente Nota di Sintesi - Rischio connesso all’utilizzo del “<i>bail-in</i>” e degli altri strumenti di risoluzione previsti</p>

		<p>dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi).</p> <p>Non sono previste garanzie collaterali né la garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi né garanzie di altri Fondi di Garanzia.</p>
	Ranking degli strumenti finanziari	<p>I titoli oggetto della presente Nota di Sintesi costituiscono <u>passività subordinate dell'Emittente</u>, così come classificate in base alle vigenti Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.</p> <p>Le Obbligazioni Subordinate sono di tipo <i>Tier II</i> (passività subordinate di 2° livello) ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2), art. 62, 63 e 77 del Regolamento (UE) n. 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "CRR") e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Applicazione in Italia del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva 2013/36/UE (CRD4)", Parte II, Capitolo I.</p> <p>In caso di liquidazione, o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, tutte le somme dovute a titolo di rimborso del capitale o interessi residui con riferimento all'investimento nelle Obbligazioni, sono subordinate alla preventiva soddisfazione di talune altre categorie di debiti dell'Emittente. Più precisamente, <u>in caso di liquidazione, o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, il sottoscrittore delle Obbligazioni subordinate Tier II potrebbe incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito e degli interessi residui per effetto della circostanza che, i diritti dei possessori delle Obbligazioni subordinate Tier II relativi agli interessi residui nonché al rimborso del capitale, saranno soddisfatti, solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati, in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione. In particolare i possessori delle Obbligazioni subordinate Tier II parteciperanno alla partizione dell'attivo successivamente ai creditori privilegiati e chirografari e, soltanto se residua un attivo, potranno partecipare in misura proporzionale con i titolari di tutte le emissioni obbligazionarie dell'Emittente parimenti subordinate, presenti alla data di liquidazione. Pertanto la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare, anche solo parzialmente, le Obbligazioni Subordinate Tier II.</u></p>
C.9	Tasso di interesse nominale, disposizioni relative agli interessi da pagare, il rimborso, il rendimento e i rappresentanti degli obbligazionisti	<p>Oltre a quanto già previsto al precedente punto C.8 si indicano di seguito:</p> <p>Tasso di interesse nominale e disposizioni relative agli interessi da pagare:</p> <p>In particolare, i Titoli oggetto del presente Programma Tier II saranno:</p> <p>Obbligazioni subordinate Tier II a Tasso Fisso: sono titoli di debito che maturano, a partire dalla Data di Godimento (coincidente con la Data di Emissione), interessi determinati applicando al Valore Nominale delle Obbligazioni un tasso di interesse fisso costante pari al 2,75% su base annua lordo e 2,035% netto.</p> <p>Le Cedole Fisse saranno pagabili in via posticipata alle Date di Pagamento 15/07/2015 – 15/01/2016 – 15/07/2016 – 15/01/2017 – 15/07/2017 – 15/01/2018 – 15/07/2018 – 15/01/2019 – 15/07/2019 – 15/01/2020 – 15/07/2020 – 15/01/2021 – 15/07/2021 – 15/01/2022.</p> <p>Data di Godimento e Data di scadenza degli interessi:</p> <p>Le data di godimento del prestito è il 15/01/2015 e la scadenza degli interessi saranno 15/07/2015 – 15/01/2016 – 15/07/2016 – 15/01/2017 – 15/07/2017 – 15/01/2018 – 15/07/2018 – 15/01/2019 – 15/07/2019 – 15/01/2020 – 15/07/2020 – 15/01/2021 – 15/07/2021 – 15/01/2022. .</p>

		<p>Data di scadenza delle Obbligazioni e procedure di rimborso: Le Obbligazioni prevedono la seguenti modalità di rimborso: unico alla scadenza, nel qual caso vi è una sola Data di Rimborso 15/01/2022 e coincide con la Data di Scadenza 15/01/2022. ,</p> <p>Tasso di rendimento Il tasso di rendimento effettivo su base annua alla data di emissione 15/01/2015, delle obbligazioni Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. S 140 15/01/15 – 15/01/2022 Subordinate Tier II a tasso fisso 2,75% euro al lordo e al netto dell'effetto fiscale è pari rispettivamente al 2,767% e al 2,044%. Il rendimento effettivo annuo lordo e netto è calcolato sulla base del tasso di rendimento interno (TIR). Il TIR viene determinato assumendo che il titolo venga detenuto fino a scadenza, che i flussi cedolari siano reinvestiti allo stesso tasso e nell'ipotesi di assenza di eventi di credito dell'Emittente per l'intera vita del titolo.</p> <p>Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito Non sono previste modalità di rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 385 dell'1 settembre 1993 e successive modifiche ed integrazioni .</p>
C.10	Descrizione della componente derivativa	Per le obbligazioni relative al presente programma non è prevista la presenza della componente derivativa.
C.11	Mercato secondario	<p>In considerazione della clausola di subordinazione, il riacquisto sul mercato secondario è soggetto a limitazioni, condizionato dalla necessità di acquisire le autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza competente ai sensi della normativa comunitaria e nazionale <i>pro-tempore</i> vigente. Sussiste pertanto il rischio che l'investitore si trovi nella difficoltà o nella impossibilità di vendere le obbligazioni prima della loro scadenza naturale e può essere soggetto a limiti quantitativi.</p> <p>Le Obbligazioni non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alla quotazione su mercati regolamentati, né presso sistemi multilaterali di negoziazione né l'Emittente agirà in qualità di internalizzatore sistematico. L'Emittente non assume l'onere di controparte, non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell'investitore prima della scadenza.</p> <p>Tuttavia il Banco si riserva la facoltà di effettuare operazioni di negoziazione delle Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base in conto proprio, al di fuori di qualunque struttura di negoziazione, secondo le modalità stabilite nella "Policy di pricing e regole interne per la negoziazione degli strumenti finanziari emessi/negoziati dall'Emittente"</p>

SEZIONE D – RISCHI

D.2	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente	<p>Avvertenza <i>Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.</i></p> <p>Rischio di credito Il Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. L'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia potrebbero, pertanto, avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Per maggiori informazioni sui coefficienti patrimoniali e gli indicatori di rischiosità creditizia si rinvia alle tabelle di cui al paragrafo B.12 della Nota di Sintesi.</p>
-----	---	---

Più in generale, alcune controparti che operano con l'Emittente potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente stesso a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni oppure il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. Un ulteriore rischio si sostanzia poi nella possibilità che alcuni crediti dell'Emittente nei confronti di terze parti non siano esigibili. Nondimeno, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Alla data del 30/06/2014 l'esposizione verso titoli governativi rappresenta il 90,94% del portafoglio di proprietà del Banco; non ci sono investimenti in titoli di Enti Sovrannazionali né in titoli di Stato emessi da Stati Sovrani diversi dall'Italia.

Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione delle garanzie, aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

Per ulteriori informazioni sull'esposizione relativa ai titoli emessi da Stati Sovrani si rimanda alla Nota Integrativa di Bilancio.

Rischio di assenza di rating dell'Emittente

Si definisce rischio connesso all'assenza di rating dell'Emittente il rischio relativo alla mancanza di informazioni sintetiche sulla capacità dell'Emittente di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero alla rischiosità di solvibilità dell'Emittente relativa ai titoli emessi dallo stesso. L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente.

Rischio di mercato

Si definisce rischio di mercato il rischio riveniente dalla perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente.

L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti del valore degli strumenti finanziari da esso detenuti, ivi inclusi i titoli emessi da stati sovrani, riconducibili a fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e/o valute, dei prezzi dei mercati azionari, dei prezzi delle materie prime oppure degli *spread* di credito e/o altri rischi.

Al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da stati sovrani, può esporre la Banca a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale. A tal proposito si evidenzia che, al 30/06/2014, circa il 90,94% del portafoglio di proprietà del Banco è investito in titoli di Stato Italiani. Non ci sono investimenti in titoli di Enti Sovrannazionali né in titoli di Stato emessi da Stati Sovrani diversi dall'Italia.

Fluttuazioni dei titoli potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale oppure da conflitti bellici o atti terroristici.

Per maggiori informazioni sui rischi di mercato si rinvia alle tabelle di cui al paragrafo B.12 della Nota di Sintesi.

Rischio di esposizione al debito sovrano

In rapporto alle dimensioni del proprio attivo, l'Emittente detiene significativi importi in titoli di debito emessi dallo Stato italiano.

In particolare al 30 giugno 2014 l'esposizione al debito sovrano italiano risultava pari a

nominali 157 mln di euro, comprendendo esclusivamente titoli di stato prevalentemente presenti sul portafoglio Attività Finanziarie disponibili per la Vendita (AFS), per un peso pari a circa il 21.19% del totale attivo. Non sono presenti esposizioni verso altri stati sovrani. Riportando di seguito l'esposizione ai debiti sovrani alle date del 30/06/2014, 31/12/2013 e 31/12/2012 si segnala che la suddetta esposizione può variare nel tempo.

Governi e Rating	Cat. IAS	30/06/2014			31/12/2013			31/12/2012		
		Valore nominale	Valore Bilancio	Fair Value	Valore nominale	Valore Bilancio	Fair Value	Valore nominale	Valore Bilancio	Fair Value
Italia (Baa2) ¹	AFS	156.000	155.694	156.697	130.000	129.971	130.132	83.500	82.421	82.147
	HFT	1.080	1.071	1.086	1.080	1.029	1.072	1.080	975	1.033
TOTALE		157.080	156.765	157.783	131.080	131.000	131.204	84.580	83.396	83.180

Dati in migliaia di euro

¹ Rating Moody's

L'aggravarsi della situazione del debito sovrano italiano potrebbe avere, pertanto effetti negativi

sull'attività, sui risultati operativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Rischio di deterioramento della qualità del credito

Nel corso del 2013 la gestione del comparto crediti ha evidenziato un aumento dei crediti anomali, con riferimento all'aggregato delle sofferenze e degli incagli a causa del perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che ha interessato anche il territorio dove il Banco opera. Le sofferenze lorde passano da euro 7.146 mila del 2012 ad euro 9.289 mila del 2013, con incremento del 29,97%; gli incagli lordi passano da euro 7.795 mila del 2012 ad euro 11.309 mila del 2013 con incremento del 45,08%. Si rinvia alle tabelle di cui al paragrafo B.12 della Nota di Sintesi.

Rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi ovvero causati da eventi esterni.

L'Emittente è pertanto esposto a molteplici tipi di rischio operativo, compreso il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti oppure il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

Rischio di liquidità dell'Emittente

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza.

La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Per maggiori informazioni sui rischi di liquidità si rinvia alle tabelle di cui al paragrafo B.12 della Nota di Sintesi.

Rischio legale

E' rappresentato principalmente dal possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziali cui la banca e' convenuta in ragione dell'esercizio della propria attività bancaria.

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, errata negoziazione assegni. Riguardo all' ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato.

Nel bilancio al 31/12/2013 si rilevano 97.151 EUFO di accantonamenti a conto economico nel "Altri Fondi per Rischi ed Oneri". L'accantonamento, in quanto contabilizzato nel bilancio al 31/12/2013, si intende deliberato dal Consiglio di Amministrazione del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. In relazione a tali vertenze l'Emittente dichiara che gli stessi non sono in grado di incidere in maniera significativa sul proprio equilibrio finanziario, economico e/o patrimoniale e/o incidere sulla propria capacità di far fronte agli impegni che assumerà con l'offerta dei titoli di cui al presente Prospetto di Base.

Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria generale

La capacità reddituale e stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del paese in cui la banca opera (inclusa la sua affidabilità creditizia), nonché dell'Area Euro nel suo complesso. Al riguardo, assume rilevanza significativa l'andamento di fattori, quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità ed il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione ed i prezzi delle abitazioni. Assume altresì rilievo nell'attuale contesto economico generale la possibilità che uno o più Paesi fuoriescano dall'Unione Monetaria o, in uno scenario estremo, che si pervenga ad uno scioglimento dell'Unione Monetaria medesima, con conseguenze, in entrambi i casi, allo stato imprevedibili. Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico/finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità del Banco e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze

		<p>sostenibile.</p> <p>Relativamente a questi indicatori, si segnala che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° gennaio 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR"); - per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale. <p>Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.</p> <p>Tra le novità regolamentari si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.</p> <p>Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.</p> <p>La Direttiva dovrà essere recepita a livello nazionale entro il 31 dicembre 2014 ed entrerà in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni della Direttiva potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini. Al riguardo si rinvia al "Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi" inserito nell'elemento D3 - Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi della presente Nota di Sintesi.</p>
D.3	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>	<p>FATTORI DI RISCHIO COMUNI ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI</p> <p>Rischio di credito per il sottoscrittore Sottoscrivendo o acquistando le obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei suoi confronti per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è quindi esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento.</p> <p>Rischio connesso all'assenza delle garanzie relative alle obbligazioni I titoli non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi, non sono assistiti dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e non sono garantiti da altri Fondi di Garanzia. Pertanto gli investitori che abbiano subito una diminuzione anche rilevante del proprio investimento in Obbligazioni emesse dalla banca, non potranno rivolgersi al fondo interbancario dei depositi per ottenere indennizzi o rimborsi.</p> <p>Rischio correlato alla subordinazione dei titoli Le obbligazioni costituiscono passività subordinate Tier II dell'Emittente ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.</p>

Pertanto in caso di liquidazione dell'Emittente o di procedure concorsuali nei confronti dell'Emittente, tutte le somme dovute a titolo di capitale o interessi, saranno rimborsate in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione, solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati e prima di quelli con maggiore grado di subordinazione. In tali circostanze, la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare, anche solo parzialmente, le obbligazioni. L'investitore potrebbe quindi incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito.

Rischio di mancato rimborso o rimborso parziale

In caso di liquidazione o di sottoposizione dell'Emittente a procedure concorsuali, l'investitore potrebbe incorrere in una perdita, anche totale del capitale investito. Infatti, il rimborso delle obbligazioni subordinate avverrà solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori privilegiati, chirografari, o con un grado di subordinazione meno accentuato, ed in tali casi, la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare - anche solo parzialmente - le obbligazioni subordinate.

Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi

E' il rischio a cui sono esposti gli obbligazionisti, a seguito dell'applicazione dello strumento del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla "Banking Resolution and Recovery Directive", di seguito "BRRD" (la direttiva 2014/59/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento così come successivamente modificata ed integrata) che entrerà in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative al c.d. strumento del "bail in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016. Peraltro le disposizioni della BRRD potranno essere applicate anche agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini.

In particolare per effetto dell'applicazione del "bail-in" gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre le Autorità competenti avranno il potere di cancellare le Obbligazioni, modificare le scadenze delle stesse, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

La direttiva "BRRD" prevede, relativamente agli strumenti di capitale di classe 2 (tra cui le Obbligazioni subordinate), che nei casi in cui l'Ente si trovi al c.d. "punto di insostenibilità economica" e prima che sia avviata qualsiasi altra azione di risoluzione della crisi, le Autorità siano obbligate ad esercitare, senza indugio, il potere di svalutazione di tali strumenti o di conversione degli stessi in strumenti di capitale.

Il "bail-in" potrà essere utilizzato anche in combinazione con altri strumenti di risoluzione previsti dalla BRRD quali la vendita dell'attività d'impresa senza il preventivo consenso degli azionisti, la cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione e la separazione delle attività, a favore di una o più società veicolo. Tali ultimi strumenti potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore.

Rischi connessi con l'eventuale richiesta alla Commissione europea da parte dello Stato italiano dell'autorizzazione alla concessione di "aiuti di Stato"

Dall'inizio della crisi l'attenzione della UE si è focalizzata sulla necessità di un corpus unico di norme sulla risoluzione delle crisi bancarie. Recentemente (con decorrenza dal 1° agosto 2013) la Commissione europea ha emanato una nuova comunicazione in materia di aiuti di Stato agli enti creditizi.

Si ricorda che gli aiuti di Stato per essere concessi devono essere compatibili con il diritto dell'Unione Europea (cfr. art. 107, par. 3, lett. b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea).

Al riguardo, si rammenta che la concessione di tali aiuti, ove ne ricorrano i presupposti, può

essere condizionata a una previa "condivisione degli oneri", oltreché da parte degli azionisti, anche da parte di coloro che hanno sottoscritto titoli di debito subordinato o di capitale ibrido, con ciò comportando una compressione dei diritti dei soggetti medesimi, nella misura in cui ciò sia giuridicamente possibile (cfr. "Comunicazione della Commissione europea relativa all'applicazione, dal 1° agosto 2013, delle norme in materia di aiuti di Stato alle misure di sostegno alle banche nel contesto della crisi finanziaria", e in particolare i parr. 41-44).

Non si può peraltro escludere che, essendo il quadro normativo di riferimento in materia di aiuti di Stato in continua evoluzione, possano intervenire ulteriori limitazioni ai diritti degli azionisti e degli obbligazionisti durante la vita dei rispettivi titoli.

Rischio di non idoneità del confronto delle obbligazioni con titoli di Stato italiani

Le obbligazioni presentano una clausola di subordinazione di tipo Tier II e pertanto hanno un grado di rischiosità maggiore rispetto ai titoli di stato di similare scadenza e ai titoli non subordinati emessi dall'Emittente; il confronto con tali titoli potrebbe non risultare appropriato.

Rischio relativo alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza.

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui:

- variazione dei tassi interesse e di mercato ("Rischio di tasso di mercato");
- caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("Rischio di Liquidità");
- variazione del merito creditizio dell'Emittente ("Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente");
- commissioni ed oneri ("Rischio connesso alla presenza di commissioni ed altri oneri nel prezzo di emissione").

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del Valore Nominale. Questo significa che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso a scadenza, che rimane pari al 100% del Valore Nominale.

I rischi sopra elencati sono descritti nella sezione dei rischi comuni ovvero specifici, cui si rinvia.

Rischio di assenza di rating degli strumenti finanziari

L'Emittente non ha richiesto nessun giudizio di rating per le obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio, in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità degli strumenti finanziari. Va tuttavia tenuto in considerazione che l'assenza di rating degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta non è di per sé indicativo della rischiosità degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta.

Rischio Liquidità

È il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un Investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione del titolo.

L'obbligazionista potrebbe avere difficoltà a liquidare il proprio investimento e potrebbe dover accettare un prezzo inferiore a quello di sottoscrizione, indipendentemente dall'Emittente e dall'ammontare delle obbligazioni, in considerazione del fatto che le richieste di vendita possano non trovare prontamente un valido riscontro.

Le Obbligazioni non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alla quotazione su mercati regolamentati, né presso sistemi multilaterali di negoziazione né l'Emittente agirà in qualità di internalizzatore sistematico.

L'Emittente non assume l'onere di controparte, non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell'investitore prima della scadenza.

Tuttavia il Banco si riserva la facoltà di effettuare operazioni di negoziazione delle Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base in conto proprio, al di fuori di qualunque struttura di negoziazione, secondo un modello di pricing come previsto nella propria Policy di Esecuzione. Al riguardo s'invitano gli investitori a prendere visione della "Policy di pricing e regole interne per la negoziazione degli strumenti finanziari emessi/negoziati dall'Emittente, disponibile sul sito www.azzoaglio.it.

In ogni caso, in considerazione della clausola di subordinazione, il riacquisto sul mercato secondario è soggetto a limitazioni ed autorizzazioni da parte dell'Autorità competente ai sensi della normativa comunitaria e nazionale *pro-tempore* vigente. Sussiste pertanto il rischio che l'investitore si trovi nella difficoltà o nella impossibilità di vendere le obbligazioni prima della loro scadenza naturale.

Inoltre nel corso del periodo di offerta delle Obbligazioni l'Emittente potrà avvalersi della facoltà di procedere in qualsiasi momento alla chiusura anticipata dell'offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste di adesione. In tali casi l'Emittente ne darà comunicazione al pubblico mediante apposito avviso, pubblicato presso la sede legale del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. Via Andrea Doria 17 – 12073 Ceva (CN) e presso ogni sua filiale, e sul sito internet www.azzoaglio.it, copia di tale avviso sarà contestualmente trasmessa alla CONSOB.

Una riduzione dell'ammontare nominale complessivo del prestito può avere un impatto negativo sulla liquidità dei titoli. Il Banco corrisponderà inoltre al cliente i dietimi di interessi maturati dalla data di godimento della cedola in corso sino al giorno di regolamento dell'operazione (valuta di accredito sul conto corrente).

Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente

Le obbligazioni possono deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio stesso. Non si può quindi escludere che i corsi dei titoli sul mercato secondario possano essere influenzati da un diverso apprezzamento del rischio Emittente.

Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni

Nelle Condizioni Definitive saranno indicati le eventuali commissioni comprese nel prezzo di emissione delle Obbligazioni. La presenza di tali commissioni potrebbe comportare un rendimento a scadenza inferiore rispetto a quello offerto da titoli simili (in termini di caratteristiche del titolo e profilo di rischio) trattati sul mercato.

Rischio di conflitto di interesse

I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle obbligazioni, possono avere rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore. In particolare può configurarsi una situazione di conflitto di interesse in quanto il Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A., in qualità di Emittente, svolge il ruolo di collocatore e di responsabile del collocamento di strumenti finanziari di propria emissione, e ricopre il ruolo di agente per il calcolo. Si configura una situazione di conflitto di interesse anche in caso di rivendita dell'obbligazione prima della scadenza, al momento della determinazione del prezzo di riacquisto, poiché l'Emittente negozierà i titoli in conto proprio al di fuori di qualunque struttura di negoziazione.

Nel caso in cui parte dell'interesse riveniente dall'obbligazione venga devoluto ad un ente beneficiario, un eventuale collegamento tra l'emittente e l'ente beneficiario potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori.

Rischio di scostamento del rendimento dell'obbligazione rispetto al rendimento di un titolo di Stato

Il rendimento effettivo su base annua delle obbligazioni potrebbe anche risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di stato di durata simile.

Rischio relativo al ritiro dell'Offerta

Al verificarsi di circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente ed indicate nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito, l'Emittente avrà facoltà di revocare e non dare inizio all'offerta.

Inoltre l'Emittente si riserva la facoltà, nel corso del Periodo d'Offerta, di ritirare in tutto o in parte l'Offerta delle Obbligazioni per motivi di opportunità indicati nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito, nel qual caso le adesioni eventualmente ricevute saranno da ritenersi nulle ed inefficaci.

		<p>Rischio derivante dalle modifiche al regime fiscale Tutti gli oneri fiscali, presenti e futuri, che si applicano ai pagamenti effettuati ai sensi delle obbligazioni, sono ad esclusivo carico dell'investitore. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data di approvazione del presente Prospetto di Base rimanga invariato durante la vita delle obbligazioni, con possibile effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dal l'investitore.</p> <p>Rischi di modifiche ai diritti connessi alle Obbligazioni ed alle caratteristiche delle stesse Fermo restando ove applicabile l'obbligo di pubblicare un Supplemento, l'Emittente potrà apportare in buona fede e tenuto conto degli interessi degli Obbligazionisti, le modifiche necessarie od opportune alle disposizioni regolanti i rapporti intercorrenti tra l'Emittente e gli obbligazionisti, i diritti connessi alle Obbligazioni e le caratteristiche delle Obbligazioni (riportate nel capitolo 4 della Nota Informativa) al fine di recepire la vigente disciplina applicabile alle Obbligazioni, anche di natura tecnica.</p> <p>Rischio di tasso di mercato In caso di vendita prima della scadenza, l'investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso", in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni a Tasso Fisso è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più è lunga la vita residua del titolo (per tale intendendosi il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso).</p> <p>Rischio di non idoneità del confronto delle obbligazioni con altre tipologie di titoli: Le obbligazioni presentano clausole di subordinazione di tipo Tier II e pertanto hanno un grado di rischio maggiore rispetto ai titoli di Stato (a basso rischio Emittente) di similare scadenza non subordinati (quali ad esempio i BTP). Il confronto con tali titoli potrebbe quindi risultare non appropriato.</p> <p>Rischio connesso alla possibilità di rimborso tramite ammortamento periodico Il rimborso del capitale attraverso un piano di ammortamento periodico potrebbe avere un impatto negativo sulla liquidità del titolo. L'investitore deve considerare che le cedole sono calcolate sul capitale non rimborsato e quindi il loro ammontare in termini assoluti sarà decrescente nel corso del tempo. L'investitore inoltre sarà esposto al rischio di non riuscire a reinvestire le somme percepite prima della scadenza del titolo ad un rendimento almeno pari a quello iniziale e ciò in dipendenza di diverse condizioni di mercato.</p>
--	--	---

SEZIONE E – OFFERTA

E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	Le obbligazioni saranno emesse nell'ambito della ordinaria attività di raccolta del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. Le somme derivanti dal collocamento delle obbligazioni saranno utilizzate dall'Emittente nella ordinaria attività di concessione di credito nonché in ogni altra attività consentita dalla legislazione vigente (per esempio investimento mobiliare e intermediazione finanziaria).
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta	<p>Ammontare totale dell'offerta L'ammontare totale di ciascun Prestito Obbligazionario sarà di euro 5.000.000,00 (cinque milioni) ed il valore nominale delle obbligazioni in cui è suddiviso, rappresentate da titoli al portatore, sarà di euro 1.000,00 (mille). L'Emittente si riserva la facoltà di aumentare l'Ammontare Totale dell'emissione durante il periodo di offerta, dandone comunicazione tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB, pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.azzoaglio.it e reso disponibile in forma stampata gratuitamente presso le sedi e le filiali dello stesso.</p> <p>Periodo di validità dell'offerta e procedura di sottoscrizione La durata del Periodo di Offerta sarà dall' 8 gennaio al 2 febbraio 2015 e potrà essere fissata dall'Emittente in modo tale che detto periodo abbia termine ad una data successiva a quella a partire dalla quale le Obbligazioni cominciano a produrre interessi (la "Data di</p>

		<p>Godimento").</p> <p>L'Emittente potrà estendere tale periodo di validità durante il periodo d'offerta, dandone comunicazione tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB, pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.azzoaglio.it e reso disponibile in forma stampata gratuitamente presso le sedi e le filiali dello stesso.</p> <p>Durante il Periodo di Offerta, l'Emittente potrà chiudere anticipatamente l'Offerta stessa in caso di integrale collocamento del prestito, di mutate condizioni di mercato, o variazioni intervenute nella situazione di tesoreria dell' Emittente; in tal caso, l'Emittente sospenderà immediatamente l'accettazione delle ulteriori richieste di adesione. L'Emittente darà comunicazione di detta chiusura anticipata tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB, pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.azzoaglio.it e reso disponibile in forma stampata gratuitamente presso le sedi e le filiali dello stesso.</p> <p>Ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di supplementi al Prospetto di Base, secondo le modalità di cui alla Direttiva Prospetto e dell'articolo 94, comma 7 del Testo Unico della Finanza, gli investitori, che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento, potranno, ai sensi dell'art. 95-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, revocare la propria accettazione entro il secondo Giorno Lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo, mediante una comunicazione scritta all'Emittente o secondo le modalità indicate nel contesto del supplemento medesimo.</p> <p>Il supplemento sarà pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.azzoaglio.it e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede e in ogni filiale dell'Emittente. Della pubblicazione del supplemento verrà data notizia con apposito avviso disponibile e consultabile gratuitamente presso la sede e in ogni filiale dell'Emittente, nonché sul sito internet dello stesso all'indirizzo www.azzoaglio.it .</p> <p>Le Obbligazioni verranno offerte in sottoscrizione presso le sedi e dipendenze del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate compilando l'apposita modulistica, (modulo di adesione) disponibile presso la Sede Legale e tutte le Filiali del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.</p> <p>Le caratteristiche di ciascun Prestito, emesso nell'ambito del Programma Annuale di Offerta, saranno indicate nelle Condizioni Definitive a cui sarà allegata la Nota di Sintesi della singola emissione, depositate presso la Consob e pubblicate sul sito internet del Banco www.azzoaglio.it in occasione di ciascuna emissione e rese disponibili per il potenziale sottoscrittore in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede legale dell'Emittente e/o presso le filiali dello stesso.</p> <p>Destinatari dell'offerta</p> <p>Le obbligazioni saranno offerte al pubblico indistinto in Italia.</p> <p>Le obbligazioni saranno emesse e collocate interamente ed esclusivamente sul mercato italiano, subordinatamente alle seguenti condizioni.</p> <p>Condizioni alle quali l'offerta è subordinata</p> <p>È richiesta l'apertura di un conto corrente ed un deposito titoli ai fini della sottoscrizione delle obbligazioni offerte.</p> <p>Non saranno previste altre condizioni a cui subordinare l'offerta.</p> <p>Comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato</p> <p>Non sono previsti criteri di riparto. Saranno assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta, fino al raggiungimento dell'importo totale massimo disponibile.</p> <p>Prezzo di emissione</p> <p>Il Prezzo di Emissione al quale saranno offerte le Obbligazioni sarà pari al 100% del valore nominale e cioè euro 1.000,00 (mille) per singola obbligazione.</p> <p>Modalità e Termini per il pagamento e la consegna delle Obbligazioni</p> <p>Il pagamento delle Obbligazioni sarà effettuato alla/e data/e di regolamento (le "Date di Regolamento") mediante addebito, a cura dell'Emittente, di un importo pari al prezzo di emissione, maggiorato dei ratei di interessi maturati tra la Data di Godimento, ossia il</p>
--	--	---

		15/01/2015, e la Data di Regolamento sui conti dei sottoscrittori. Contestualmente al Pagamento del Prezzo di Emissione, effettuato mediante addebito sui conti correnti dei sottoscrittori, le Obbligazioni assegnate nell'ambito dell'offerta verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione in pari data rispetto a quella di regolamento mediante deposito presso Monte Titoli S.p.A. dall'Emittente.
E.4	Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione / l'offerta compresi interessi in conflitto	I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle Obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore. Le Obbligazioni di cui al presente Programma sono soggette ai seguenti conflitti di interesse: - Rischio coincidenza dell'Emittente con il Collocatore e con il Responsabile del Collocamento: la coincidenza dell'Emittente con il Collocatore e con il Responsabile del Collocamento potrebbe determinare una potenziale situazione di Conflitto d'Interessi nei confronti degli investitori, in quanto i titoli collocati sono di propria emissione. - Rischio di conflitto di interessi legato alla negoziazione in conto proprio: l'Emittente al fine di assicurare la liquidità delle proprie obbligazioni, definisce, adotta e mette in atto regole interne formalizzate che individuano procedure e modalità di negoziazione dei prodotti finanziari in oggetto. Tale situazione determinerebbe una situazione di conflitto di interesse nei confronti degli investitori. - Rischio di conflitto di interessi in quanto l'Emittente svolge il ruolo di Agente per il Calcolo: l'Emittente assume al ruolo di Agente per il Calcolo nella determinazione delle cedole e rimborso del capitale e ciò configura una situazione di conflitto di interesse.
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente o dall'Offerente	Non sono previste commissioni di sottoscrizione, di collocamento, altri oneri, a carico dell'investitore.